

I trasporti per le Olimpiadi garantiti dal gruppo Cosat «Pronti per l'America's Cup»

ILANCIO POSITIVO PER IL CONSORZIO DI IMPRESE CHE HA VOLUTO PREMIARE CON MEDAGLIE D'ORO GLI UOMINI DEL TEAM

LA STORIA

Silvia De Cesare

Mentre il mondo seguiva gare, podi e cronometri delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, tra le strade ghiacciate della Valtellina si giocava un'altra sfida, meno visibile ma decisiva per il funzionamento dei Giochi: quella della mobilità. A vincerla, lontano dai riflettori, è stata una squadra partita da Salerno, il Gruppo Cosat. Il consorzio di imprese specializzato nella gestione dei servizi di trasporto e nella mobilità per grandi eventi, che negli ultimi anni ha esteso il proprio raggio d'azione ben oltre i confini regionali, è stato chiamato nel Cluster Valtellina a gestire una parte delicata della macchina organizzativa. Per 40 giorni autisti, tecnici e coordinatori hanno lavorato tra neve, temperature rigide e ritmi serrati per garantire collegamenti e servizi in uno dei contesti logistici più complessi dell'evento.

L'ESPERIENZA

Ora che le luci olimpiche si spengono, il gruppo ha deciso di celebrare l'esperienza. Al rientro, il presidente Raffaele Vitolo ha organizzato una festa a sorpresa per accogliere la squadra e premiarla: a ciascun componente una medaglia d'oro simbolica. Un gesto semplice ma carico di significato, perché per Cosat i veri vincitori dei Giochi sono stati proprio loro, gli uomini e le donne che ogni giorno hanno affrontato strade ghiacciate, orari rigidissimi e una pressione costante per far funzionare una macchina organizzativa che non poteva permettersi errori. Dietro la festa restano i numeri che raccontano la portata del lavoro svolto: tra il 23 gennaio e il 25 febbraio il gruppo salernitano ha coordinato 100 mezzi, coinvolto 64 aziende partner e percorso oltre 600mila chilometri tra i depositi di Tirano, Valdidentro e Livigno. «Mentre gli atleti inseguivano il record, i nostri operatori inseguivano ogni giorno un altro risultato: far funzionare tutto, nonostante strade difficili, temperature proibitive e tempi da rispettare. Se queste Olimpiadi sono state un successo di immagine per l'Italia, è anche merito di una squadra che non ha mai mollato», spiega il presidente Raffaele Vitolo, ricordando anche la collaborazione con Busitalia che ha supportato l'intero lavoro.

IL LABORATORIO

Il progetto ha coinvolto aziende provenienti da 7 regioni italiane e si è trasformato

anche in un laboratorio di collaborazione nazionale. E in mezzo alla neve non è mancato un tocco di Sud. «Da un'idea di Giovanni Bilotti, abbiamo portato con noi anche le mozzarelle, perché la nostra efficienza professionale cammina insieme al senso di appartenenza. Gestire la mobilità ha significato trasformare un caos apparente in un meccanismo fluido. Siamo pronti a lavorare ovunque», racconta Giuseppe Vitolo, sul posto alla guida di tutte le operazioni. E archiviate le Olimpiadi, all'orizzonte per il gruppo c'è già una nuova sfida internazionale: l'America's Cup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA